

La Trasfigurazione

<< ... Ebbene nel nostro brano (Mt 4,18-22) scopriamo che, chiamati a condividere un lago di luce, sono proprio i tre, Pietro, Giacomo, Giovanni, che sarebbero sati chiamati a condividere l'abisso del buio nell'orto del Getsemani, quando avrebbero visto il volto e l'anima del loro maestro invasi da tristezza e angoscia di morte. Trasfigurato Gesù sul monte, ma in un certo senso trasfigurati i anche i tre discepoli . E uno di loro, Pietro, a pretendere di preservare quella presenza luminosa, quel mistero debordante di luce, fabbricando una tenda. Non è possibile. Dura poco quel bagliore. Così nella vita, così per tutti noi. Comunque è importante quello squarcio di luce. A sostenere il cammino. Il cammino dei giorni bui, che non sono pochi. E, quando Pietro scrive la lettera a sostegno dell'impegno dei credenti, sembra non avere una conferma maggiore di questa: lui testimone oculare sul monte, lui che ha udito la voce, ricorda la trasfigurazione sul monte. E la voce che dice: "Ascoltatelo". Voce che viene dalla nube. Nel tempo della sparizione, nel tempo della nube, il nostro tempo, tempo dell'assenza visibile del Signore, questo è il verbo che ci viene consegnato: "Ascoltatelo". Non rincorrete visioni, apparizioni. Ascoltatelo. >>

don Angelo Casati

<http://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2017/07/Trasfigurazione.pdf>

**Signore Gesù,
 Crocifisso e Risorto,
 in questi giorni estivi ci concedi un po' di tempo per stare con Te,
 per contemplare la tua luce.
 La Festa della Trasfigurazione
 ci porta sul Monte per gustare la tua presenza:
 siamo dei privilegiati!
 Possiamo stare con te ed essere illuminati,
 siamo aiutati a far memoria che tutto viene da te,
 raccogliamo la Speranza che vince le nostre tenebre,
 abbiamo la grazia di sognare, per poi condividere, strade luminose.
 Aiutaci Signore ad ascoltarti,
 nella gioia e nel dolore,
 per rendere luminoso il nostro cuore e formarlo
 al servizio per tutti, specialmente per chi è solo e povero.
 Amen.
 (don Paolo)**

15 agosto - Festa dell'Assunta

PRANZO DI CONDIVISIONE

In Oratorio , ore 12,00.

(segnalare se possibile la presenza in segreteria)

Angolo del menestrello

**Se credi che tutto giri
 intorno a te, sdraiati e dormi...
 sarà la pressione.**



IL MARE



<<Proprio perché è al centro della esistenza fisica, l'acqua diventa un simbolo dei valori assoluti, della vita anche nella sua dimensione spirituale, della stessa trascendenza. Melville in quel particolare "romanzo d'acqua" che è Moby Dick scriveva: "Perché gli antichi Persiani consideravano sacro il mare? Perché i Greci gli assegnarono un dio a sé, fratello di Giove? Certo tutto questo non è senza significato. E ancora più profondo è il senso della favola di Narciso che, non potendo afferrare la tormentosa, dolce immagine che vedeva nella fonte, vi si immerse e annegò. Ma quella stessa immagine anche noi la vediamo in tutti i fiumi e oceani. È l'immagine dell'inafferrabile fantasma della vita, e questa è la chiave di tutto". La stessa chiave è, dunque, adottata anche nella Bibbia e secondo uno spettro molto variegato di significati, non solo positivi. Pensiamo solo al segno del diluvio come atto giudiziario divino compiuto attraverso l'acqua e allo stesso esodo nel mar Rosso che si chiude come un sepolcro di morte sugli Egiziani oppressori o al citato jam, il "mare", che meriterebbe una trattazione a sé stante, essendo per Israele il simbolo del caos, del nulla e persino del male: per questo Cristo cammina sulle onde e fa piombare i porci, animali impuri, nel mare e riesce a sostenere su quelle acque anche il discepolo impaurito, Pietro (Matteo, 14, 24-31)... L'acqua è, però, prima di tutto e sopra tutto segno di vita e di trascendenza... >> (Card. Ravasi)

<http://alzoglocchiversoilcielo.blogspot.it/2011/09/materialita-e-simbologia-biblica.html>